

Ripubblicato un piccolo gioiello dello scrittore scozzese Torna in libreria «Il diavolo nella bottiglia»

FRANCESCO SPECCHIA

«...Tutta la mia fortuna, la casa e il giardino, sono balzati fuori da una bottiglia non più grande di una pinta. Dentro, vi si muoveva un qualcosa di oscuro, come un'ombra riverberata da un fuoco occulto».

Sta qui, nell'agnizione di Keawe, giovane marinaio hawaiano, nella consapevolezza di avere imbottigliato un diavoletto realizza-desideri (e nella necessità dello stesso marinaio di vendere la bottiglia prima di morire, onde evitare la condanna all'inferno) il senso de **Il diavolo nella bottiglia** racconto di **Robert Louis Stevenson** pubblicato per la prima volta su *New York Herald* nel 1891 e oggi



ripubblicato - con testo inglese e traduzione a fronte - nella pregiata edizione de **La Vita Felice** (pp. 130, euro 10). *Il diavolo nella bottiglia* è guizzo fantasy, un piccolo classico della letteratura che risale al periodo hawaiano di Stevenson. Ed è, soprattutto, nella scrittura limpida del grande narratore, un'operella carica di messaggi: la "retribuzione" nell'aldilà delle azioni compiute in questa vita in cui i buoni propositi sono così spesso insidiati dal male; il senso dell'*hybris*; la forza dell'amore che cambia il corso delle vite e il senso del peccato. È il racconto dell'animo umano attraverso un oggetto magico. Un piccolo gioiello classico...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652